de son séjour en Italie, où il étudia la médecine – à Padoue – qu'il faut chercher le familier des plantes et le médecin.

Un appendice (p. 179–196) contient quelque textes où le nom de Purkircher apparaît: poèmes en son honneur, extraits – trop brefs – de lettres de Charles de l'Ecluse au même J. Camerarius. Une introduction et des notes de M. Okál, toujours en latin, complètent le tout. Elles contiennent des renseignements bienvenus sur les personnages et les circonstances, mais on regrettera vivement l'absence de tout renvoi interne entre les œuvres et l'introduction, l'introduction et les œuvres, le tout et la bibliographie; cette dernière, par ailleurs peu convaincante (p.ex. *Chiffletius, Philippus (ed.): Sacrosancti et oeconomici concilii Tridentini canones et decreta. Coloniae Agrippinae 1647*), s'en trouve à peu près inutile.

Christine Morerod-Fattebert

Jacopo Riccati – Antonio Vallisneri, Carteggio (1719–1729). A cura di Maria Laura Soppelsa. Firenze, Leo S. Olshki, 1985. 184 S. (Archivio della corrispondenza degli scienziati italiani, 1). Lit. 25 000.–. ISBN 88-222-3309-3.

Jacopo Riccati (1676–1754) fu in primo luogo un matematico, ricercatore egregio nell'ambito della teoria delle equazioni differenziali, che ha anzi vincolato il suo nome a un tipo di siffatte equazioni. Antonio Vallisneri (1662–1730) fu naturalista di ampi e svariati interessi e medico e come tale uno tra i punti di congiunzione tra Galileo e Morgagni.

Maria Laura Soppelsa, che ha compiuto il dottorato di ricerca essenzialmente nell'Istituto di Filosofia dell'Università di Padova, si è accinta a un lavoro meticoloso e lodevole: la pubblicazione del «Commercio di lettere» tra i due personaggi, per l'innanzi soltanto in minuscola parte conosciute, confidando in tal modo di «rispondere ad una duplice istanza e di ordine storiografico, grazie alla possibilità di una sia pur parziale ricostruzione dei problematici rapporti intercorsi tra il naturalista e il matematico, e di ordine metodologico ermeneutico, nella percorribilità di una rilettura e reinterpretazione di uno squarcio, tutt'altro che infelice, di storia della scienza».

Le 56 lettere inedite qui ora pubblicate inondano di nuova luce la collaborazione e i rapporti tra i due scienziati, per l'innanzi conosciuti soltanto attraverso 25 *Annotazioni* del Riccati in difesa delle teoria vallisneriana sull'origine meteorica delle fonti perenni e una Dissertazione dello stesso autore sulle «proprietà delle acque acidule» registrate nella Valle del

Sole nel 1719, allorchè era stato colà inviato dal Vallisneri medico per cure opportune.

Il carteggio si incentra in ispecie attorno all'anno 1721 e coincide proprio con la prima edizione di *De' corpi marini* e attorno al 1726 in contemporaneità con la seconda edizione dell'*Origine delle fontane*, opere ambedue del Vallisneri.

Da questo scambio epistolare con spiccata vivezza si configura il clima di fruttuosa collaborazione (inserita nel più vasto contesto della «*Respublica litteraria*» veneta ed europea, più specificamente leibniziana e newtoniana) tra i due scienziati su tematiche di ordine fisico, idraulico, idrostatico, biologico ed embriologico. Interessante risulta pure il diverso approccio sulla *vexata quaestio* del diluvio universale: relativizzato dal medico e soltanto problematizzato dal matematico per evitare la collisione con il racconto noetico.

Il libro è il primo di una serie (che ci auguriamo lunga), curata da Paolo Galluzzi, la quale si propone raccogliere documenti ed epistolari per costruire un Archivio della corrispondenza degli scienziati italiani. Loris Premuda

Thomas Trotter, *An essay medical, philosophical, and chemical on drunkenness and its effects on the human body* (1804). Ed. by Roy Porter. London/New York, Routledge, 1988. XLIII, IX, 203 S. (Tavistock Classics in the History of Psychiatry). £19.95. ISBN 0-415-00636-8.

Dieser Essay von Thomas Trotter aus dem Jahre 1804 basiert auf seiner Dissertation von 1788. Damals ein für den Doktoranden «einmaliges» Thema, bei dem es schwierig war, an der Universität Edinburgh einen Doktorvater zu finden, da vor ihm sich angeblich niemand mit der Trunkenheit auseinandergesetzt hatte. Trotter war in jungen Jahren Arzt der königlichen Flotte und blieb diesem Amt 20 Jahre treu. Später ließ er sich als Praktiker in Newcastle nieder.

Roy Porter vom Wellcome-Institut für Medizingeschichte in London gibt in einer 30seitigen Einleitung aus heutiger Sicht interessante Hintergrundinformationen zum vorliegenden Werk.

Der Hauptteil des Buches umfaßt die 220seitige überarbeitete Dissertation, in der die Trunkenheit klar als Krankheit definiert wird. Es werden die Auswirkungen des Alkohols, wie wir sie heute kennen, diskutiert, einiges fälschlich, vieles aber sehr richtig erkannt. Apoplexie und Epilepsie (von Entzugsepilepsie ist noch nichts bekannt) werden dem Alkohol direkt angelastet. Die Wundheilung soll verzögert sein, das arterielle Blut nehme